Anno III — Mercordì 5 Agosto 1868 — Num. 185

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Udine, 4 Agosto

Del dispaccio che il barone de Beust mandò a Roma in risposta all'allocuzione pontificia, si è già discorso molto e se n'è data l'analisi. Ora l'*Ind. Belge* ne reca il testo intero. L'accento di questo documento, diretto il 3 luglio al barone di Meysemburg, è difatti molto vivo. Il ministro che aveva già fatto conoscere per telegrafo «la dolorosa impressione» prodotta dalla manifestazione di Pio IX, ripete ora che il linguaggio di cui Sua Santità si è servito è d'una severità tale, che il gabinetto di Vienna crede di avere qualche diritto a lagnarsene. «Meritavamo noi un tale rimprovero? dice il de Beust. V'ha paese in Europa dove la chiesa abbia tuttavia dopo la legge del 25 maggio una posizione così privilegiata come in Austria? Ciò che non possiamo lasciar correre senza obbiezione, è la condanna slanciata contro le nuove istituzioni dell'impero. Queste leggi non erano in causa. Attaccandole in siffatta maniera, la Santa Sede offende il sentimento della nazione e dà al dissidio attuale una portata deplorevolissima, anche nell'interesse della Chiesa. In applicazione dei principj che servono di base all'attuale governo dell'Austria e sono frutto del più felice accordo fra i popoli dell'impero ed il loro sovrano, riprova questi principj stessi. La Santa Sede estende così le sue rimostranze ad oggetti che non possiamo considerare dipendenti dalla sua autorità. Una quistione che esaltava già di troppo gli spiriti, essa la inasprisce col mettersi sopra un terreno dove le passioni politiche si uniscono alle passioni religiose. Condannando leggi che implicano il principio della libertà della Chiesa e le offrono così un compenso per i privilegi che essa perde, rende più difficile al governo l'usar modi conciliianti.» Il signor di Beust si mostra sommamente offeso per l'appello fatto dal papa ai vescovi ungheresi: «È sopratutto nell'interesse medesimo della corte di Roma che ci sembra poco opportuno il destare la suscettibilità nazionale degli Ungheresi. L'apparenza d'una pressione straniera produrrebbe in quella nazione un risultato contrario ai desiderj della Santa Sede e noi vedremmo addensarsi contro l'influenza legittima della corte di Roma un uragano non meno violento di quello che si scatenò al di qua della Leitha.» Il cancelliere imperiale conclude ch'egli intende a mantenere intatti i diritti dello Stato e rispettare la libertà della Chiesa, sforzandosi di portare nelle relazioni mutue dello Stato e della Chiesa, uno spirito di conciliazione e di equità che sarà, il signor di Beust finge sperarlo, reciproco.

Le dimostrazioni anti-prussiane avvenute a Vienna hanno dato maggior diffusione alla voce che i rapporti fra l'Austria e la Francia si facciano tanto più cordiali quanto più si rendono tesi quelli fra l'Austria e la Prussia. Ma un'alleanza austro-francese non è precisamente ciò che desiderano i democratici austriaci. Una tale combinazione è avversata da quasi tutti i partiti; non solo al di qua, ma anche al di là della Leitha essa è considerata piuttosto come un pericolo e un danno che come un vantaggio. Ci piace a questo proposito di riportare l'opinione della *Rivista mensile ungherese* organo del partito Kossuth la quale su tale alleanza si spiega assai chiaramente: «L'interesse dei Magiari, essa dice, chiede innanzi tutto che in un modo o nell'altro si completi l'opera dell'unità tedesca. Una vittoria che la Francia e l'Austria riportassero sulla Prussia si cambierebbe bentosto in una disfatta per l'Ungheria. L'Austria, col riacquistare la sua supremazia, ritornerebbe alla politica imperiale, assoluta, unitaria, politica che non si potrebbe sostenere che coll'appoggio della Francia e colla sottomissione dei paesi non germanici dell'impero austriaco. L'unità tedesca è adunque il fondamento medesimo dell'esistenza politica dell'Ungheria. Senza una Germania unita e forte non rimane all'Ungheria che rinunciare al sistema della unione personale, vale a dire fondersi, per amore, o per forza, nell'Austria. Noi potremmo temere che il conte Andrassy riuscisse a predisporre una parte della dieta d'Ungheria in favore dell'alleanza austro-francese. Fortunatamente sono qui le nuove elezioni; i deputati si convinceranno che il popolo ungherese condanna altamente qualunque alleanza che ledesse i diritti della Germania.»

Il linguaggio del *Morning-Herald*, il cui ultimo articolo ci fu jeri riassunto da un telegramma, dimostra quale opposizione avrebbe destata l'attuazione di un'alleanza fra la Francia, il Belgio e l'Olanda. Il giornale inglese dice difatti che la Francia per prendere alla testa di que' piccoli Stati una posizione analoga a quella della Prussia che comanda le risorse militari della Germania del Sud, dovrebbe passare attraverso una guerra, e in questa subire que' sacrificii e riportar que' trionfi che portarono la Prussia alla sua posizione attuale. È una dichiarazione chiara ed esplicita. Il governo francese deve aver veduto tutto il pericolo del passo che stava per muovere, se ci è deciso all'ultimo istante a desistere da un tentativo la cui riuscita sarebbe stata una vera vittoria per la politica imperiale.

Da Madrid si attendono invano comunicazioni ufficiali sugli ultimi avvenimenti. L'accordo fra il partito progressista e l'Unione liberale sembra fuori di dubbio, e del pari si può ritenere come sicuro che lo scopo di questa coalizione era quello di portare alla testa del Governo il duca di Montpensier o come reggente finchè dura la minor età del principe delle Asturie, o come re. La notizia che fra gli agitatori spagnuoli e il Governo prussiano ci fossero segrete intelligenze è ritenuta vera a Madrid, e i giornali progressisti le danno gran peso.

Miglioramenti economici nel Friuli

Lettera del conte GHERARDO FRESCHI

a PACIFICO VALUSSI.

A voi, che tenete conto d'ogni progresso, sia morale, sia materiale del nostro paese, non sarà discaro il cenno che sto per darvi intorno ai miglioramenti industriali ed agrarii di Villatta, Voi sapete che Villatta è un tal feudo ch'era ultimamente posseduto dalla Banca di Vienna, e fu acquistato dal signor Piva di Valdobiaddene, non tanto per amore della bella villeggiatura, e dei poderi annessi, quanto per i grandi fabbricati ad uso di trattura di seta. Ed è veramente una fortuna per questi paesi che Villatta sia caduta tutta intera nelle mani d'un uomo di quella intelligenza, di quello spirito intraprendente, e di quella forza, che è il sig. Piva. È inutile ch'io vi descriva la filanda, perchè son tanti i curiosi e i dilettanti che vanno a visitarla, ch'io non direi niente di nuovo a una gran parte dei vostri lettori; e quanto a voi fareste bene di andare a vederla; e chi sa che seguendo questo consiglio non vi venisse la buona inspirazione di entrare a Ramuscello, a ristorarvi dal caldo con un bicchiere di Verduzzo, che, vi dò parola, è degno di bagnar l'ugola a un deputato al Parlamento nazionale. Io vi dico soltanto che questa filanda di duecento quattro caldaje a vapore, distese in due lunghe file, in primo piano, offre un magnifico spettacolo; e non meno curiosi a vedersi sono i granaj de' bozzoli, e il dormitorio delle filatrici in cui la decenza gareggia colla grandezza, Il Piva, appassionatissimo dell'arte sua, nulla risparmia onde perfezionare codesto stabilimento, che non ha certo il secondo in Italia. Pel prossimo inverno esso sarà illuminato a gas, e gli aspi saranno tutti investiti d'una camicia tubulare, con entrovi un calorifero per effettuare il pronto asciugamento della seta. Un immenso bacino serve di tepidario all'acqua che alimenta le caldajuole; e bellissime, pompe di nuova costruzione, a stantufo orizzontale, servono alla trasmissione del vapore e del movimento.

Taccio gli abbellimenti del giardino adjacente alla sontuosa abitazione, e la costruzione di una nuova serra, che farà dispetto a Borea e al gelido Orione, confortando gli abitatori di Villutta coi tepidi fiati, e colla delizia della primavera; e ciò per non dilungarmi dall'argomento industriale, e per non darmi l'aria di poeta, che mal si converrebbe alla mia vecchia età, e alla mia professione prosaica; sebbene queste cure, nè vi sarà chi il nieghi, facciano prova dell'animo gentile di chi vi dà opera, e di quella vera scienza della vita, che non vuole disgiunto il dilettevole dall'utile.

Ma non passerò così leggermente sotto silenzio i miglioramenti agrarii iniziati a Villatta. Il sig. Piva cresciuto tra le filande e i filatoj e conscio di saper il fatto suo in questa materia, non ha veramente alcuna pretesa al titolo di agronomo; nondimeno considerando che tra una filanda e un podere non passa alcuna differenza sotto il punto di vista economico; e che la produzione del podere come di qualsiasi altro opificio sta in ragione del capitale d'*exploitation*, (e che il diavolo si porti i dizionarii che non sanno tradurci questo vocabolo); non istette un sol momento in forse sul partito da prendere. Anche un negoziante conosce questo circolo vizioso, che essendo il concime la materia prima della fabbrica rurale, si è l'erba che produce il concime, ma che sventuratamente l'erba stessa non viene senza concime. Però senza discutere se abbia esistito prima l'uovo o la gallina, il nostro bravo negoziante fabbricatore di seta, si decise, fatti prima i suoi conti, come sa farli un provetto industriale a produr prima l'erba, comperando il concime. Venga l'erba, e poi verranno gli gli animali e ritornerà con essi il concime; e frattanto che l'erba cresce, prepariamo le stalle. Così disse, e così fu fatto. E se vedeste, caro Valussi, che estensione di erbe mediche bellissime che fanno proprio venire l'acquolina in bocca a chi considera quanta carne e quanto pane sono nascosti sotto quella verdura! È il vero principio, e la base d'una vera rigenerazione agricola.

Io partiva da Villatta pensando quanto bene può fare intorno a sè un uomo ricco, intelligente e di cuore. E ripensando a quelle gentili parole dettemi dal Piva in sull'addio: «Sappia ch'io sono ora friulano, e che me ne compiaccio», io faceva i più lieti augurii, e mi congratulava con tutta la Provincia del fatto acquisto di un nuovo promotore e sostegno delle sue istituzioni e de' suoi interessi.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla *Gazz. del Popolo:*

Circolano da questa mane bellicosissime voci, e si giunge persino a designare la settimana se non il giorno in cui verrassi tra Francia e Prussia a spiegazioni più che verbali.

Io penso che i novellieri abbiano fondate codeste dicerie sovra mere congetture dando alla interpellanza Lamarmora un carattere politico, tanto più di fronte ad altri incidenti in cui a torto od a ragione vuolsi vedere un nesso ed un significato di propaganda contro la Prussia.

Dopo ciò non vi stupirete se ogni minimo passo dei nostri principi all'estero sia molto commentato.

— Scrivono al *Secolo*:

Il corso forzoso e la convenzione dei tabacchi concorsero a riaccendere certi contrasti, che già erano insorti nè affatto spenti in seno al ministero. Si parla di dimissioni. Il forte della mischia avrebbe luogo, per quanto si dice, nel ministero delle finanze dove il ministro e il segretario generale fanno a pugni: così che il direttore generale del tesoro comm. Alfurno, avrebbe chiesto di ritirarsi.

Roma. Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Alcuni prelati palatini aveano fatto il progetto di spedire alla città di Ancona un cannone coll'arma di Pio IX e varie cariche accompagnando il dono con un foglio in cui si voleva dire, che S. S., avendo sempre a cuore che quella sua città facesse come per il passato buona figura presso le nazioni estere, le si rimetteva quel dono. Tal cosa venne anche riferita al papa, il quale ci rise molto dicendo che anche a lui sarebbe piaciuta una simile burla al regno d'Italia, ma non poteva permettere che si fosse eseguita «Questo, figliuoli miei, avrebbe detto Pio IX, sarebbe un *modus ludendi:* ma quei signori là poco s'intendono di latino, e sarebbero capaci di interpetrare un *modus ludendi* per un *modus vivendi*!

— Abbiamo da Roma che in seguito al pagamento del debito pontificio per parte del governo italiano, si parlò del richiamo in Francia del corpo di occupazione: ma che il generale Dumont e monsignor Chigi fecero del tutto presso l'imperatore per prolungarlo ancora, e vi riuscirono.

Il generale Dumont, oltre lo stipendio che percepisce dalla Francia, dicesi che abbia pure un onorario come generale del governo papale, e che il Santo Padre gli avrebbe promesso di mantenergli finchè egli terrà il comando delle truppe di occupazione.

— Leggiamo nell'*International*:

Il signor di Sartiges, ambasciatore francese a Roma, sarebbe stato incaricato di rispondere a Pio IX che l'imperatore Napoleone non si farà rappresentare al Concilio ecumenico qualora l'Italia e l'Austria non vi fossero parimenti invitate.

ESTERO

Austria. Da Pola si scrive ai giornali di Vienna: I lavori preliminari per conseguire la concessione della congiunzione ferroviaria fra Trieste e Pola sono compiuti, e probabilmente sarà trattata la questione sulla garanzia d'interessi già nella prossima sessione parlamentare. La stazione ferroviaria verrebbe collocata a Trieste nelle vicinanze del cantiere Tonnello e più tardi verrebbe congiunta con un tronco alla stazione della *Südbhan*. Quali stazioni intermedie si designano: Cernical Pinguente, Borutto, Pisino, Canfanaro e Dignano. Questa linea avrebbe pure un tronco di congiunzione a quella di St. Peter-Fiume. In meno di due anni si ritiene di poter incominciare la costruzione che sarebbe compita in successivi tre anni.

— Il governo austriaco sta elaborando una nuova organizzazione delle circoscrizioni amministrative dell'impero. Questa riforma sarà accompagnata da un gran movimento nel personale superiore, stantechè il ministero intende di chiamare alle più eminenti cariche degli impiegati che sieno sinceramente devoti alle istituzioni liberali adottate dall'Austria rigenerata.

Francia. Scrivono da Parigi all'*Indépendance belge:*

Checchè ne dicano i giornali in pro o contro, credo di poter affermare che salvo casi impreveduti, per quest'anno la guerra sarà evitata. Ma per l'anno venturo sarà invece inevitabile o una conflagrazione generale o un generale disarmo.

Potrebbe darsi che quest'ultima combinazione avesse il sopravvento.

Il principe Napoleone è a Meudon e non recasi a Piombières, locchè conferma che il suo viaggio in Oriente non aveva scopo politico. Si parla di un suo viaggio in Ispagna.

Pare che il progetto d'un Congresso rivoluzionario a Ginevra sia abbandonato, ma si dice che il congresso si radunerà a Lugano, in Isviazera, e che vi prenderanno parte Mazzini, Garibaldi, Kossuth e Langiewictz. Qualcuno dice che v'interverrà anche Vittor Hugo, ma non lo credo.

— Scrivono da Parigi alla *Gazzetta di Torino*:

L'Imperatore è dietro a regolare le condizioni di neutralità delle potenze di secondo ordine in caso di una guerra europea.

Credesi ch'egli abbia ordinato su tale questione un lavoro storico.

Voleva attirare eziandio nell'alleanza doganale la Svizzera, e a tale scopo so aver fatto far pratiche diplomatiche piuttosto insistenti; ma invano... La repubblica elvetica non ne ha voluto sapere.

Qui fa una brutta impressione il linguaggio della *Presse* e della *Nuova stampa Libera* di Vienna, due fogli che sembrano redatti a Berlino, tanto la loro politica adesso è prussiana.

— Leggesi nella *Liberté*:

Nei circoli diplomatici non si prendono troppo alla lettera le smentite dei giornali officiosi, circa l'unione doganale franco-belga-olandese, di cui si parlò e tanto si parla in questi giorni.

Soltanto si considera il progetto *provvisoriamente* abbandonato, in prova di che si adduce il viaggio di sei settimane che il sig. Frere-Orban, presidente del gabinetto belga, ha già intrapreso alla volta della Germania.

Prussia. Leggesi nella *Correspondance de Berlin* che al poligono del Tegel sono state provate lastre di ferro fuso dello spessore di 28 pollici e del peso di 1500 quintali, destinate a proteggere le batterie costiere. Queste lastre, presso a poco ovali, devono formare, collegate insieme, una specie di *blockhaus* munito di un cannone girante. Malgrado la loro massa enorme esse funzionano e si muovono con una facilità mirabile, senz'altro motore che l'aria compressa. Le prove sono costate 80,000 scudi.

— La Prussia ha ripigliati i lavori del porto di Jahde, ch'erano rimasti interrotti dopo il primo voto del Parlamento federale sul bilancio. Ordini furono spediti a Danzica per la costruzione di quattro navi corazzate, e venne istituito un Comitato misto, che deve soprintendere a tutto ciò che si riferisce all'artiglieria per la marina, ed alla difesa delle coste.

— La *Gazzetta di Spener* annuncia che il generale Moltke comincerà il 16 agosto un corso d'istruzione con un seguito di 16 ufficiali di stato maggiore, 9 capitani, 2 sotto ufficiali, 32 ordinanze e 62 cavalli.

Inghilterra. La *Pall-Mal-Gazette* rivela l'esistenza di gravissimi malcontenti fra i volontari inglesi a causa della mancanza di riguardi e per le fatiche inutili con cui verrebbero aggravati. La cosa pare seria, poichè il giornale succitato domanda che il ministero della guerra proceda a una inchiesta.

Russia. Da ottima fonte sappiamo che il principe di Gortschakoff, durante il suo soggiorno ad Ems, proponesi di recarsi al castello di Johannisberg dal principe di Metternich, ambasciatore austriaco presso la Corte di Francia, per conoscere personalmente le intenzione del gabinetto di Vienna relativamente alla politica che intende seguirenel caso di eventuali complicazioni, e le alleanze alle quali aspira.

Spagna. A Valencia è stata scoperta una stamperia, dove si pubblicava l'*Estermino*, giornale clandestino rivoluzionario. Furono imprigionati quattro fra i compositori del giornale, che saranno trasportati a Fernando Po. A Valencia fu pure iniziato un processo contro un sergente incolpato di avere eccitato alla sedizione. Il Pubblico Ministero chiede la pena di morte contro quel militare.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

Ai benigni.. (Stimiamo affatto superfluo l'aggiungere la parola *lettori*, perchè siccome non esistono pubblici che non sieno *colti* e *rispettabili* e guarnigioni che non sieno *inclite* e *valorose*, così non vi sono lettori che non sieno «juris et de jure» *benigni*.)

Chiusa la premessa-parentesi, entriamo in argomento.

Col nuovo orario delle strade ferrate il treno N. 85 che arrivava alle 12.22 pom. recando i giornali, ora arriva alle 2.21 e la distribuzione ha luogo un'ora e mezza, e passa, più tardi. In tal modo il nostro giornale che prima si trovava costretto a correre per la città nel tempo medesimo nel quale arrivavano i suoi confratelli d'oltre Mincio e d'oltre Appenino, ora ha su questi un vantaggio di un buon pajo d'ore.

E un pajo di ore, per un giornale, non è un piccola cosa.

Così i nostri lettori conosceranno ben prima che giungano i giornali dell'ex-capitale, della capitale presente e della capitale morale le discussioni parlamentari del dì precedente, le quali in avvenire, lo riteniamo per indubitato, ci saranno comunicate dell'Agenzia telegrafica in una forma meno compendiosa dell'attuale.

E non soltanto le discussioni parlamentari, ma qualunque altro fatto importante che ci venga riferito per telegramma, noi lo potremo porre a conoscenza del pubblico buon tratto prima che giungano i giornali sopracitati.

E giacchè siamo sull'argomento, notiamo come a maggior parte dei dispacci che noi pubblichiamo in giornata, non compariscano che nei diari che arrivano all'indomani, ed è quindi di un giorno che noi diamo ai nostri lettori le notizie antecipate.

Abbiamo voluto fare questa avvertenza, perchè c'è qualche signore che ha ancora da accorgersi che noi spendiamo delle centinaja di lire in telegrammi, e che dopo aver letto oggi i nostri dispacci, li rilegge domani nella *Nazione* o nell'*Opinione* e li prende per nuovi, non ricordandosi, il poverettot di ciò che ha letto nel giorno antecedente.

Comando della Guardia Nazionale di Udine

Ordine del giorno 4 Agosto 1868.

Nel prossimo Tiro Provinciale e precisamente dal giorno 10 al 18 del corr. mese, avrà luogo una Gara speciale fra i Militi delle Guardie Nazionali della Provincia, i vincitori della quale riceveranno in premii, oltre ai distintivi d'onore, degli oggetti di valore espressamente donati dalla Rappresentanza Provinciale.

Il Tiro si farà a serie di 10 colpi cadauna, che si potranno replicare indefinitamente.

Le serie che avranno più punti saranno premiate; però un tiratore non potrà avere più di un premio.

I Graduati e Militi della Guardia Nazionale di Udine riceveranno gratuitamente una Serie da questo Comando, e non avranno bisogno della Credenziale del Sindaco richiesta dal Manifesto del Tiro, per essere ammessi alla Gara.

Allo Stabilimento del Tiro nei giorni di Gara vi sarà apposito incaricato che rilascierà le Serie gratuite e farà ammettere alla Gara gli appartenenti a questa Milizia.

Il Colonnello Capo-Legione
firm. Di Prampero

Società del Tiro a Segno Provinciale del Friuli.

Doni pervenuti alla Direzione della Società do Tiro per essere distribuiti nel 1.o Tiro di Gara Provinciale.

Co: Marina Arnaldi-Cortelazzis — Una bandiera d'onore
Co: Marianna Mantica-Rinoldi — id.
Co: Elisa Belgrado-Colombatti — id.
Co: Lucrezia Morsoni-Asquini — id.
Contessine Antonini — id.
Co: Isabella Albrizzi-Ciconi — id.
Si.ga Libera Bellia — id.
Sig.a Elisa Luzzatto-Locatelli — id.
Ufficialità del 1.o Reggimento Granatieri: Una coppa d'argento con piatto.

Si avvertono i Signori Tiratori che l'apertura del primo Tiro di Gara Provinciale avrà luogo giovedì, 6 corr., alle ore 9 ant. e s'invitano a trovarsi armati alle 8 1[2 di detto giorno allo Stabilimento del Tiro.

Udine 4 Agosto 1868.

La Direzione.

Processo Compassi-Piai. — Riceviamo la seguente:

Signor Direttore

Giacchè Ella si diede premura di annunziare nel N. 132 del suo periodico la sentenza dei primi giudici nel processo intentato dal dott. Compassi al sig. Piai, La prego per imparzialità ed a titolo di giusta riparazione, ad annunziare ora quella del Tribunale d'Appello; il quale, accogliendo il ricorso del mio cliente, condannò il sig. Nicolò Piai ad un mese di carcere, a 100 lire di multa, nelle spese del processo, e nel risarcimento dei danni patiti dal querelante.

Con perfetta stima

Dev.mo
L. C. Schiavi.

Avvertimento ed eccitamento. I proprietari di quelle terre, situate fra il Tagliamento ed il Cellina-Meduna, che per la loro postura prestansi ad essere irrigate dalle acque del primo dei suddetti torrenti, faranno bene a non lasciar trascorrere il tempo utile senza aver fatto valere, di fronte alla concessione chiesta dalla Deputazione Provinciale, le loro ragioni, nell'intendimento di riservarsi una metà della totale massa d'acqua del Tagliamento — Ciò non basta; bisognerà che si costituiscano in consorzio per l'utilizzazione di detta acqua in tutti i modi possibili e più specialmente con estive e jemali irrigazioni e colmate.

Non vidi alcuna indicazione nell'opuscolo dell'Ingegnere Bertozzi sulla natura delle materie in sospensione nelle acque del Tagliamento, nè sulle condizioni chimiche e termometriche delle stasse; dichiaro di non aver, fino ad ora, letto quel libro che saltelloni, e quindi non sono positivamente sicuro vi esista tale lacuna; ma se vi esistesse, consiglierei a *riempirla tostamente* con quei mezzi che la scienza e la pratica suggeriscono, perocchè ho dovuto convincermi, dopo lunghe, molteplici e svariate esperienze di fatto, che da quelle condizioni dipende in molta parte il massimo beneficio delle irrigazioni specialmente delle jemali e delle alluvioni artificiali o colmate.

Fu costituito ultimamente un consorzio nel divisamento di derivare le acque del Cellina e vennero compilati analoghi progetti a spese del consorzio stesso. — Perchè non verrà imitato tale esempio sulla sinistra e sulla destra del Tagliamento?

I dettati delle scienze economiche, la necessità di aumentare la produzione agricola impongono ai Comizi agrarii, ai grandi proprietari ed alle persone illuminate delle due sponde dal monte al mare, il dovere morale di farsi promotori dell'attuazione di un idea sì ovvia e razionale.

Pordenone, 3 Agosto 1868.

Valentino Galvani.

Da Latisana ci scrivono in data del 31 Luglio:

Chi assistette jer sera alla drammatica rappresentazione che i Dilettanti di Latisana diedero ad uno scelto ed affollato uditorio, potè di leggeri persuadersi che questo Paese sente gl'impulsi del progresso non solo, ma cerca altresì i mezzi tutti diriunire le sparse file d'una società, tenute poc'anzitanto o quanto disgregate dal pauroso macchiavellismo del regime cessato. La pareva una vera adunanza di famiglia, vivace, schietta, senza pretesa, e senza quel compassato e freddo contegno che sembra dire «*statti in là, non avvanzarti più che tanto*»

Pria d'ora quel Teatrino, che, per dir giusto, è veramente un teatrino, non si apriva che assai di rado alle pitocche frazioni di qualche compagnia drammatica, che periodicamente andava in brandelli per poi ricomporsi; ed a qualche festa da ballo nel verno.

Se non che quest'anno, l'elemento nuovo, ruppe virilmente le pastoje, e uscito da minori, intende alacre a mettere a modo il Paese, e governarlo sulla falsariga della civiltà progrediente. Ei quindi fece appello, e non invano, al Paese stesso per attuare una Società filodrammatica. E perchè il Progresso è luce tranquilla che illumina, non abbarbaglia; i pochi fossili del pensiero, le cariatidi d'un edifizio sfasciato, nullagini od inciampi che si trovano dovunque, come i ruderi dei vecchi castelli che servono alla storia d'un tempo che fu, non istettero sordi a quella voce, l'appoggio cercato venne abbondante e spontaneo, e la società è bell'e fatta.

Ch'ella possa vivere una lunga vita ed indenne ne sta mallevadore il buon senso di tutti: — che quella dei Dilettanti possa farsi più robusta surrogando qualche membro meno idoneo, per quanto volonteroso, è questione rimessa a quel tatto che farà dire a taluno «*mi caro senza che tu me lo consigli.*»

Per dire partitamente e francamente del dramma di jer sera, meglio esser brevi. — La scelta non parve la più felice per motivi che saria tedioso noverare, — e degna anzi di biasimo, se si bada al ricchissimo repertorio di lavori per le Scene Italiane, e di penna Italiana; — benchè il protagonista si abbia mostrato superiore ad ogni aspettativa, e tanto più superiore, dacchè si dice che jeri fosse la seconda volta che calca la scena. Disinvolto e franco, sentiva quel che diceva, e lo sentiva nobilmente, profondamente nell'anima tutta piena del carattere che fingeva, in modo da farlo volere giovane colto e da scambiarlo per un bravo artista provetto. Peccato che in qualche momento d'importanza e d'effetto, ei fosse male appojato, pareva un vivo raggio di sole su d'un masso di ghiaccio, che, a dispetto delle leggi della fisica, rimane qual'è.

La Farsa piacque di più, molto di più, tant'è vero che parve assai breve: anzi, pei Dilettanti, fu inappuntabile, sì perchè fu recitata con quel brio e quella spigliatezza che a simili componimenti si addicono, sì anche perchè mostrò aperto che a taluni la Commedia, come un vestito, sta bene, e il Dramma gli piange addosso. — Tutto sommato, nel Dramma c'era una donna di più, e a dir meglio, occorreva un Dramma con sole due donne, e allora non c'era che dire, o poco assai: — nella Farsa, tutti erano a posto. La donna piacque assai più che nel Dramma, nè quella gentile se l'abbia a nota di biasimo, perchè v'hanno donne, come v'hanno uomini, la cui natura, educazione, modo di sentire, li fa parere a posto in un caso, e mostrano soverchiamente l'arte, lo sforzo in un altro: — là è còmpito facile e d'effetto brillante, quà ci vuole fatica, e la fatica difficilmente avviene che talvolta non faccia capolino, e riesca palese. — L'altra donna curi po' più di *scioltezza* nel gesto, aggiunga una dramma di disinvoltura, ed otterrà meritati applausi anch'ella.

La *messa in scena*, e gli accessorj di tutta convenienza, grazie alla sapiente solerzia de' Presidenti.

E perchè? mi permetto di chiedere, perchè mai in un Paese distinto per avvenenti e colte fanciulle, non si potrà soccorrere al troppo evidente difetto d'un altra donna almeno? — Avete paura del palcoscenico? — ma non siete, sto per dire, in famiglia? — l'avete a schifo, o lo credete men degno di voi? e in questo caso, mai una risposta men degna di voi! — Chi ci divertì jer sera son essi o no, persone più o meno elevate nella sfera sociale, e civili poi tutte? — La Società filodrammatica, costituita così come la è, non consente, non può consentire l'ingresso in sala a paltonieri ed a plebe, non già per affetto o riverenza ad una nauseante aristocrazia che, nè esiste, nè avrebbe ragione d'esistere; ma perchè il Teatrino, nell'intento de' socj e della benemerita Presidenza, dev'essere, dirò così, una sala di famiglia, un convegno d'onesta ricreazione.

La Scena, (i genitori che sono memori delle omai derise catilinarie del Padre quaresimalista, se lo sappiano,) non è fra noi un incentivo alla corruzione, nè sudditrice al malcostume; ma è invece altamente educatrice, e, sotto certi aspetti, (mi si passi la frase) è la ginnastica dell'anima.

Voi dunque, avvenenti e colte fanciulle, accettate l'invito, certo che non saprete smentirmi.

Un Socio.

Il Ministro delle finanze con una nota al suo collega dei lavori pubblici, lo ha invitato ad avvertire tutti gli ingegneri governativi in disponibilità, che sarà loro data la preferenza se vogliono concorrere ai posti che si rendono disponibili negli ufûci istituiti per la applicazione della tassa del macinato.

Telegrafi. — Col primo agosto andarono in vigore, negli uffizj telegrafici del Regno, le nuove tariffe pei dispacci internazionali, portate dal recente trattato. La Direzione generale dei telegrafi diramò pertanto i relativi avvisi alle direzioni telegrafiche degli altri Stati.

Biglietti falsi. Il *Pungolo* di Milano dice di sapere che si trovano in circolazione dei biglietti falsi da centesimi 50 della Banca Popolare di Milano. Questi biglietti sono imitati con arte finissima e singolare maestria così da trarre in inganno facilmente i meno esperti. Ad un attento esame essi si distinguono però dai biglietti veri, perchè questi ultimi sono impressi su carta filogranata dove si leggono attraverso la luce le lettere B. P. le quali mancano nei biglietti falsi impressi in carta comune. Oltre ciò il sigillo azzurro a tergo dei biglietti falsi è un po' più piccolo che nei veri, e mentre in questi l'impressione è chiara e distinta, nei primi è più scura e molto confusa.

La Compagnia di Commercio che si istituì da poco tempo a Venezia va magnificamente bene. Essa raggiunse ormai l'egregia cifra di Lire 2.408,000. Ci gode l'animo di vedere fra i soscrittori molte persone appartenenti alle varie città del Veneto. Ciò prova che a poco a poco si fa strada anche fuori di Venezia l'importanza di un'impresa, destinata a sollevare le invilite condizioni economiche di quella illustre città intimamente legata alle sorelle del Veneto.

Avviso ai ricchi. Un importante possedimento sarà venduto all'asta nelle sale della Prefettura di Milano il 22 agosto, proveniente dalla mensa arcivescovile di Milano. Esso è posto per la maggior parte nel Comune di Abbiategrasso e consiste in campi, prati, boschi, molino, ampi fabbricati rurali e forniti d'acqua perenne da una roggia di 22 oncie magistrali. Il podere misura una superficie di circa 2800 pertiche e sarà aperto l'incanto sul prezzo di stima in L. 470,300.

L'Italia nel 1867. È uscito il fascicolo quinto di questo impostante lavoro di Gustavo Frigyesi comandante la II.a colonna nelle giornate di Monterotondo e Mentana, ch'è la storia politica e militare di quell'anno, corredata di molti documenti editi ed inediti e di notizie speciali.

Delle Meraviglie della Natura, descrizione popolare di tutte le meraviglie dei regni animale, vegetale e minerale, diretta da *F. Dobelli*, pubblicazione settimanale in fascicoli di 8 pagine riccamente illustrate, si è pubblicato il primo fascicolo contenente: *L'uomo, l'essere ragionevole, l'armonia nella verità.*

Opera completa L. 7.50; Due serie L. 4; Una Serie L. 2. Dono agli associati all'opera completa, 2 gran Quadri di Storia Naturale; quelli a due Serie un sol quadro; frontespizio e copertina.

Si spedisce franco di porto a chi invia Vaglia Postale alla Libreria Gnocchi, Milano.

Nuove uniformi. Ci assicurano che fra pochi giorni vedremo una compagnia, per ogni reggimento, vestita col nuovo modello di uniforme, giacchè si vuol fare un'esperienza sopra larga scala. Del vestito non sappiamo nulla, ma in quanto al cappello ci si dice che l'attuale *Keppy* dovrebbe cedere il luogo ad un elegante cappello alla calabrese. Staremo a vedere. Così l'*Adige di Verona*.

ATTI UFFICIALI

N. 12862-Div. III.

REGNO D'ITALIA

Regia Prefettura di Udine

La Ditta Rossi Cipriano di Gradisca ha invocato con regolare domanda corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3952 la concessione d'acqua della Roggia consorziale detta di Spilimbergo per un molino a due ruote pella macina del grano a due mole e pella pilatura a tre pestoni, che desidera costruire alquanto superiormente all'abitato della frazione di Gradisca.

Si rende pubblica tale domanda in senso e pegli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici, dalla pubblicazione di questo avviso inserito anche nel giornale degli atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della Legge 25 giugno 1865.

Udine li 19 luglio 1868.

Il Prefetto
Fasciotti.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostre corrispondenze)

Firenze 4 Agosto.

(K) Oggi incomincia la grande battaglia parlamentare sulla convenzione relativa ai tabacchi, la quale potrà ringraziare tutti i santi del paradiso, se riuscirà a salvarsi da tutti gli assalti che si accingono a muoverle.

Avrete veduto qual modo la *Riforma* abbia pensato di adoperare per far sì che i suoi correligionari politici si trovino al loro posto. Tutti quelli che vi mancheranno senza regolare congedo, saranno sospettati di corruzione e considerati come *venduti* al ministro delle finanze il quale sarebbe capace di rovinare l'erario per pagare i voti dei rappresentanti *comprati*! Oh ritrovato stupendo! Oh finezza dei *riformati*!

Dopo che fu firmata la convenzione relativa al riparto del debito dello Stato romano, al ministero degli esteri si sta combinando qualche novità d'accordo coll'inviato francese, il quale ha lunghissimi colloquii col generale Menabrea: si pensa d'approfittare d'un momento di calma nelle *sante* ire del Vaticano, per proporre al Papa qualche convenzione che regoli alla meglio le reciproche relazioni. Povero governo di Roma, gli è proprio come un fanciullo imbizzarito, che bisogna sorprendere nei momenti di buon umore per indurlo ad accondiscendere.

L'eco della voce del generale Belluomini, comandante della Guardia Nazionale di Firenze, che prendeva l'iniziativa per richiedere una radicale riforma della legge del 1848, che governa codesta istituzione, ha varcato la stretta cerchia della Toscana, e da tutti i punti ora giungono adesioni al pensiero del venerando generale per parte degli altri comandi delle diverse città.

Il ministro della istruzione pubblica ha nominato una commissione d'inchiesta speciale sull'insegnamento primario per aderire a un voto emesso del Senato sul proposito, la quale deve studiare anche sulla maggiore o minore avversione del popolo minuto verso lo insegnamento nelle varie provincie del regno e combatterne e prevenirne le conseguenze.

L'autore del primo opuscolo: *Il generale La Marmora e la Campagna del 1866*, ha in animo di replicare alla risposta fatta a lui; e si crede general-

mente che questa pubblicazione renderà sempre più vivace la polemica. Mi si assicura che fra le varie inesattezze che trovansi nell'opuscolo cialdinista, ve ne ha una della più grande importanza; ed è che il famoso dispaccio del 25 giugno non è completamente riferito.

La R. fregata *S. Michele* il 1.o corrente lasciò il porto di Genova con a bordo gli allievi delle scuole di marina, per intraprendere l'annuale campagna d'istruzione. Per Cagliari, Palermo, Messina, Corfù e Ancona toccherà Trieste, quindi scenderà l'Adriatico si dirigerà per Napoli e Genova; dove getterà l'àncora non più tardi del 30 ottobre.

È positivo che il Lanza intende di prendere la parola contro la legge relativa ai tabacchi. Il fatto è di una certa gravità, ed ha prodotto nella Camera una impressione che facilmente s'intende: e l'autorità personale del Lanza sarebbe già bastevole a spiegarla; aggiungerete che è sempre molto notevole che il presidente scenda dal suo seggio per combattere una legge proposta dal Governo, e della quale il Governo fa questione di Gabinetto.

Tre disertori pontifici sono giunti jeri sera a Firenze: fra essi si trova un caporale furiere.

Firenze 3 agosto

.... Oggi la Camera era numerosa. Da tutte le parti accorsero i deputati d'ogni partito, mentre alcuni si allontanarono, forse per non volersi decidere nè pro, nè contro al ministero.

Si calcola che entro la settimana la Camera avrà finito l'opera sua; poichè dopo la votazione della legge sui tabacchi nessuno potrà rattenere i deputati.

Sarebbe desiderabile che dopo le cose dette dal Seismit nella Camera, la relazione della Commissione d'inchiesta sul corso forzoso non si facesse molto aspettare, e che i fatti asseriti venissero alla luce, documentati e discussi pienamente colle diverse opinioni esistenti nella Commissione dei *sette*. Io non sono di quelli che credono l'inchiesta inutile. È, in ogni caso, uno studio importante, e magari che in Italia tutte le quistioni d'importanza, si studiassero così. Però, se i risultati dell'inchiesta non si potevano pubblicare in aprile, bisognerebbe che fossero resi pubblici almeno in agosto. Se non si fa così, l'inchiesta sarà inutile. Disgraziatamente in Italia si procede sempre così. Prima un grande zelo, e poi abbandono e rilassatezza, ed ogni cosa riesce a nulla.

L'orario delle strade ferrate è fatto oggetto di censura da tutte le parti. Non si comprende come certe parti dell'Italia, fra le quali è la nostra, abbiano ad essere sempre sacrificate. Ciò avviene perchè le Compagnie sono forestiere e non si curano di nessuno, e perchè il Governo centrale manca affatto di cognizioni locali. Sta alla stampa locale di fare la lezione all'uno ed alle altre. Le corrispondenze mancano quasi sempre; cosicchè coloro che vanno da Firenze alle estremità, meno la linea di Torino e Susa, si trovano in mille guise incommodati. Insomma dal punto di vista delle strade ferrate l'Italia è ancora barbara. Pare impossibile che non si comprenda, che *almeno una corsa diretta* debba esservi tra Firenze e tutte le estremità della penisola. Ce ne dovrebbero essere due al giorno, ma che almeno una sia diretta realmente, e che non si sia costretti a perdere metà del tempo nelle aspettative per istrada. Poi, che le lettere si distribuiscano due volte al giorno. Come volete accrescere le relazioni tra le diverse parti d'Italia, se non le agevolate con tutti i mezzi?

Procurate che Udine faccia belle le giornate di agosto, se volete avere delle utili visite dall'Italia centrale. Il nostro paese è poco noto, e per questo sono pochi quelli che s'interessano a lui. A noi importa assai invece di renderlo noto agli altri Italiani, affinchè sappiano che cosa è questo paese di confine.

Si aspetta un nuovo opuscolo dal generale La Marmora. Quello che importa si è, che questi pettegolezzi personali dei nostri grandi uomini, così miseramente puntigliosi, non isviino la politica nazionale.

— Il *Cittadino* di oggi conferma in tutti i suoi particolari quanto jeri ci scrisse il nostro corrispondente triestino, cioè l'*auto-da fe* della vecchia *Presse* di Vienna, al Tergesteo, i fischi al signor Hütteroth, *cittadino triestino* dell'Assia Cassel che voleva difendere il fogliaccio condannato al rogo, e la lieta accoglienza fatta dai Triestini ai Piranesi. A proposito di quest'accoglienza, il *Cittadino* constata con soddisfazione che tutto passò nell'ordine più perfetto, senza alterchi e dispiaceri, — e senza il minimo incomodo per gli organi di pubblica sicurezza, ch'ebbero il buon senso di andar a caccia di ladri piuttostochè disturbare le liete brigate dei galantuomini.

— Il governo pontificio ha rifiutato di cooperare col governo italiano per la repressione del brigantaggio.

— Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

La questione d'Oriente è la sola che in questo momento sembri dare qualche inquietudine alla diplomazia. Si parla di concentramenti di truppe turche sul confine greco e dello sbarco di nuovi volontari greci nell'isola di Creta, con la presunta complicità della Russia.

— La Corte di Roma domanda una soddisfazione per l'oltraggio (!) fatto alla sua bandiera in Trieste.

— Da Magonza annunziano che il governo prussiano estende notabilmente quelle fortificazioni e completa i parco d'artiglieria con cannoni rigati del più grosso calibro.

— L'*International*, che ne conta spesso di grosse, ha la seguente notizia, che riferiamo colle dovute riserve:

Constatasi un sensibile riavvicinamento fra l'Austria e l'Italia. Le frequenti visite fatte al sig. di Beust dal marchese Pepoli, ne fanno testimonianza.

— Secondo il *Regno d'Italia* si radunano a Torino alcuni generali dell'esercito, colà convenuti dalle varie città del regno, onde tenere una specie di congresso, non si sa per quali deliberazioni.

— Il generale Nunziante, giunto da Torino a Milano, ne ripartiva, in compagnia di parecchi generali e ufficiali superiori d'armi speciali, pel Veneto, allo scopo di proseguire sul luogo i lavori della commissione per la difesa dello Stato.

— La *Riforma* reca:

Abbiamo ragioni di credere che il Gualterio o è partito, o sia sulle mosse di partire per Parigi.

— Leggesi nell'*Opinione Nazionale*:

È inesatto che dagli archivi della Camera siano stati sottratti altri documenti oltre quelli concernenti le ferrovie meridionali.

— Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia*:

Persona giunta da Ravenna ci conferma la triste condizione di quella città in causa dei pochi assassini che tuttodì, benchè inseguiti dalla forza armata e da squadriglie di cittadini, scorazzano le vicine campagne aggredendo i villeggianti, che in massa si sono ritirati in paese.

Capo della banda è un giovanotto di 22 anni sopranominato *Gagin*, nativo di Ravenna; esso non diede mai in passato motivo di lagnanza su la sua moralità; ma vuolsi che la misera sua condizione finanziaria e l'idea di divenir ricco *per forza*, l'abbiano indotto a percorrere la brutta carriera che ha scelto.

Col taglio della canepa e del grano turco si spera di poter meglio riuscire a cacciare la piccola banda, la quale ora, per quanto è possibile, è accerchiata dalla truppa.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 5 Agosto

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 4 agosto

Si approva a squittinio segreto il progetto per la riduzione dei Biglietti di Banca con 166 voti contro 49.

Si comincia la discussione sulla convenzione per i tabacchi.

Semenza oppone la quistione pregiudiziale e crede il progetto dannoso.

Civinini risponde a Semenza.

Chiaves respinge pure la questione pregiudiziale.

Dopo qualche osservazione del ministro, Semenza ritira la sua proposta.

Ferrari crede la convenzione dannosa, deplora, come Chiaves che si alieni il migliore e più sicuro prodotto dello Stato e combatte l'attuale sistema politico di governo.

Accenna alla convocazione del concilio ecumenico che crede un offesa al Regno d'Italia, e dice che il governo deve risponderci convocando una Costituente.

Castiglia parla contro la convenzione.

Massari difende il progetto, facendo delle considerazioni politiche.

Rattazzi combatte la convenzione e critica l'andamento dell'amministrazione finanziaria che trova confusa.

Si riserva di esaminare domani i capitoli della convenzione che crede dannosa.

Atene 2. Oggi la regina ha partorito un figlio a cui fu dato il nome di Costantino.

La più viva allegrezza regna in Atene.

Pest 4. La Camera dei Deputati adottò nella discussione generale con 235 voti contro 43 il progetto della nuova legge militare. La discussione degli articoli comincierà domani.

N. York 25. Il Senato nel *bill* di naturalizzazione, sostituì alla clausola che autorizza il presidente ad adottare misure di reppresaglia, un articolo che dà facoltà al presidente di sospendere le relazioni diplomatiche colle potenze contravvenienti.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi 4 agosto

Rendita francese 3 0/0	70.50
» italiana 5 0/0	53.25
(Valori diversi)	
Ferrovie Lombardo Venete	403.
Obbligazioni » »	213.
Ferrovie Romane	42.
Obbligazioni »	101.
Ferrovie Vittorio Emanuele	43.75
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	140.
Cambio sull'Italia	8. 1/8
Credito mobiliare francese	255.

Vienna 4 agosto

Cambio su Londra	—.—

Londra 4 agosto

Consolidati inglesi	94.3/8

Firenze del 4.

Rendita lettera 58.40 denaro 58.55; Oro lett. 21.76 denaro 21.75; Londra 3 mesi lettera 27.28; denaro 27.23; Francia 3 mesi 109. — denaro 108. 3/4.

Trieste del 4.

Amburgo —.—a—.— Amsterdam —.— a —.—, Anversa —.—a—.—Augusta da 94.75 a —.—, Parigi 45.15 a 45.—, It. 41.35 a 41.25, Londra 113.70 a 113.50 Zecch. 5.38 1/2 a 5.37 1/2 da 20 Fr. 9.07 1/2 a 9.07 Sovrane 11.35 a —.—; Argento 112.70 a 112.50 Colonnati di Spagna—.—a—.— Talleri—.— a—.— Metalliche 58. 25 a —.—; Nazionale 62.25 a —.— Pr. 1860 85.25 a —.—; Pr. 1864 96.— a —.— Azioni di Banca Com. Tr. —; Cred. mob. 213,50 a —.—; Prest. Trieste — a —, —.— a —.—; a —.— a —.—; Sconto piazza 4 a 4 3/4; Vienna 4 1/4 a 4.

Vienna del		3	4
Pr. Nazionale	fio	62.60	62.75
» 1860 con lott.	»	85.20	84.90
Metallich. 5 p. 0/0	»	58.50-58.80	58.75.58.90
Azioni della Banca Naz.	»	731.—	731.—
» del cr. mob. Aust.	»	212.40	213.40
Londra	»	113.45	113.45
Zecchini imp.	»	5.40 1/2	5.39 1/2
Argento	»	111.35	111.25

Venezia del 4 *Cambi*	*Sconto*	*Corso medio*
Amburgo 3.m d. per 100 marche	2 1/2	it. l. 201.50
Amsterdam » » » 100 f. d'Ol.	2 1/2	» 229.—
Augusta » » » 100 f.v. un.	4	» 227.—
Francoforte » » » 100 f.v. un.	3	» 227.—
Londra » » » 1 lira st.	2	» 27.20
Parigi » » » 100 franchi	2 1/2	» 107.80
Sconto	0/0	» —.—

Fondi pubblici (con abbuono separato degli interessi)

Rend. ital. 5 per 0/0 da 58.15 a —.— Prest. naz. 1866 79.—; Conv. Vigl. Tes. god. 1 febb. da — a —.— Prest. L. V. 1850 god. 1 dic. da —.— a —.—; Prest. 1859 da —.— a —.—; Prest. Austr. 1854 i.l.—.—

Valute. Sovrane a ital. —.—; da 20 Franchi a it.l. 21.65 Doppie di Genova a it. l. —.— Doppie di Roma a it. l. —.—; Banconote Austr. —.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C GIUSSANI *Condirettore*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

N. 10568 del Protocollo — N. 52 dell'Avviso

ATTI UFFIZIALI

Direzione Compartimentale del Demanio e Tasse sugli affari in Udine

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno di sabato 22 agosto 1868, in una delle sale del locale di residenza di questa Direzione alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti al precedente incanto tenuto nel giorno 22 giugno 1868 e dei quali venne ribassato il prezzo estimativo.

Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolato.

Il Preside all'asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degl'incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4 La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10. dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatarii per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 8 antim. alle ore 3 pomerid. negli uffici di questa Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d'asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. prog. dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie in misura legale E	A	C.	Superficie in antica mis. loc. Pert.	E.	Valore estimativo Lire	C.	Deposito p. cauzione delle offerte Lire	C.	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto Lire	C.	Prezzo presuntivo delle scorte vive o morte ed altri mobili Lire	C.	Osservazioni
552	587	Valvasone ed Arzene	Chiesa del SS. Corpo di Cristo di Valvasone	*Aratorio* arb. vit. detto Pustota, in map. di Valvasone al n. 549 e prato, detto Pra di Monte, in map. di Arzene al n. 86, colla compl. rend. di l. 20.70	1	46	80	14	68	700		70		10				
553	588	Valvasone e S. Martino	»	*Due Prati* e tre aratorii arb. vit. detti Pra Grava, Troso, Braida e Bando, in map. di S. Martino ai n. 1419, 1427, 1439, 1440, 2903; ed aratorio arb. vit. detto Bando, in map. di Valvasone al n. 261, colla rend. compl. di lire 127.33	7	—	10	70	01	3800		380		25				
554	589	Arzene	»	*Aratorio* arb. vit. detto Lasic, in map. di Arzene al n. 585, colla r. di l. 20.01	1	29	10	12	91	600		60		10				
555	590	»	»	*Due Aratorii* arb. vit. detti Roncon, in map. di Arzene ai n. 572, 604, colla rend. compl. di l. 10.96	—	98	40	9	84	340		34		10				
556	591	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto Croce, in map. di Arzene al n. 1107, colla r. di l. 12.09	—	40	79	4	07	250		25		10				
557	592	»	»	*Casa* colonica, sita in Arzene, in Contrada della Piazza al vil. n. 2, ed in map. al n. 737, colla rend. di l. 9.36	—	2	90	—	29	350		35		10				
558	593	» e Zoppola	»	*Casa* colonica, sita in S. Lorenzo, in Contrada la Piazza al vil. n. 147, ed in map. al n. 1811; e terreno arat. arb. vit. detto Rizzo, in map. di Castions al n. 317, colla rend. compl. di l. 18.54	—	51	20	5	12	400		40		10				
560	595	Arzene e Sesto	»	*Quattro Aratorii* arb. vit. e due prati, detti Mazzarati, Mezzai, Cassina, Braida della Roja e Braiduzza, in map. di Arzene ai n. 1393, 1495, 1608. 1623, 1629, 1638; e prato, detto Prà Bosco, in territ. di Bagnarolla, al n. 2309, colla compl. rend. di l. 118.93	5	09	—	50	92	2500		250		25				
561	596	S. Martino	»	*Casa* colonica, sita in Postonzicco al vil. n. 230, orto ed arat. arb. vit. detto Bearzo, in map. di S. Martino ai n. 1810, 1812, 1813, colla compl. rend. di l. 43.13	—	57	—	5	70	1200		120		10				
562	597	Zoppola e Fiume	»	*Possessione* composta di casa colonica con adiacente fabbrichetta, orto, tredici aratorii arb. vit. due prati, ed aratorio nudo, in map. di Orcenico di Sotto ai n. 1785, 1784, 1783, 2945, 2955, 1899, 1913, 1931, 1937, 2961, 1957, 2962, 1793, 1990, 2013, 2020, 2066. 2079; e prato sortumoso, detto Baruzzo, in map. di Marzinis al n. 418, colla compl. rend. di l. 225.66	17	51	30	175	13	5500		550		50				
563	598	S. Martino	»	*Aratorio* arb. vit. detto Pascut, in map. di S. Martino al n. 1099, colla rend. di lire 13.73	—	60	20	6	02	340		34		10				
564	599	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto Taviella, in map. di S. Martino ai n. 1028. 605, colla rend. di l. 30.09	1	13	80	11	38	750		75		10				
565	600	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto Pascut, in map. di S. Martino al n. 1100, colla rend. di lire. 7.46	—	32	70	3	27	200		20		10				
566	601	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto Braida, in map. di S. Martino al n. 592, colla rend. di lire 35.37	—	92	60	9	26	800		80		10				
567	602	Zoppola	»	*Prato*, detto Valsisis, in map. di Castions al n. 2207, colla rend. di l. 2.74	—	32	30	3	23	70		7		10				
570	605	Sedegliano	»	*Prato*, detto Fratte, in map. di Grions al n. 642; e due aratorii nudi, detti Belveder e Campatis, in map. di Turrida ai n. 2028, 2045, colla compl. rend. di l. 19.61	3	01	30	30	13	1300		130		10				
571	606	»	»	*Aratorio* nudo, detto Frassin, in map. di Turrida al n. 2062, colla r. di l. 2.46	—	34	30	3	43	80		8		10				
572	607	Camino	»	*Aratorio* detto Asine, in map. di Camino al n. 1944, colla rend. di l. 20.73	1	09	10	10	91	480		48		10				
574	609	Zoppola	»	*Due Aratorii*, in map. di Castions ai n. 3353, 3382, col a compl. r. di l. 1.39	—	7	20	—	72	25		2	50	10				
583	672	Udine (Città)	Chiesa di S. Michele di Segnacco	*Casa* d'affitto con annessi fabbricati, cortile ed orticello, sita in Udine Città Contrada Bertaldia al civ. n. 1989 nero e 2688 rosso, ed in map. ai n. 2284, 2285, 2953, colla rend. di l. 162.21	—	8	10	—	81	4500		450		25				Per le realità abbracciate del lotto 583, il deliberatario, in senso anche dei Capitolati speciali, oltre al prezzo di delibera dovuto al Demanio dovrà pagare al già inquilino od ai suoi rappresentanti l. 2558.— in causa miglioramenti praticati alla Casa e liquidati.

Udine, 19 luglio 1868

IL DIRETTORE
L A U R I N

N. 2096 — 2

AMMINISTRAZIONE FORESTALE

DEL REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine — *Ispezione di Tolmezzo*

Avviso d' asta.

Nell' ufficio dell' Ispezione forestale in Tolmezzo sarà tenuto nel giorno 8 agosto p. v. dalle ore 9 antim. alle 3 pom. un terzo esperimento d' asta per deliberare al maggior offerente la vendita di n. 3626 piante resinose dei boschi demaniali *Pietra Castello* e *Costamezzana* in tre lotti sul seguente dato fiscale, che in confronto della primitiva stima di L. 69803.18 è stato ribassato del 20 per cento.

Lotto I. Pietra Castello - Piante n. 1431 per L. 21261.93
Lotto II. idem n. 936 per » 13624.48
Lotto III. Costamezzana Piante n. 1269 per » 20956.14

Valor complessivo delle piante a base dell' asta L. 55842.55

L' asta si terrà del resto sotto l' osservanza dell' Avviso 12 giugno a. c. n. 1500 già diffusamente pubblicato.

Dalla R. Ispezione forestale
Tolmezzo, 26 luglio 1868.

Il R. Ispettore
SENNONER

REGNO D' ITALIA — 1

Provincia di Udine — *Distretto di Cividale*

COMUNE DI FAEDIS

AVVISO

La Deputazione Provinciale di Udine con Decreto 7 aprile 1868 n. 229 reso noto colla prefettizia decisione 16 detto n. 6826 ha benignamente concesso la istituzione in Faedis di due *Mercati di Animali ed altro colla ricorrenza annualmente del secondo Mercoledì dei mesi di Marzo e Settembre.*

All' appoggio adunque della premessa superiore disposizione, il primo e più prossimo mercato, o fiera avrà luogo col secondo mercoledì del prossimo venturo mese di settembre, e così di seguito negli anni successivi avrà luogo al secondo mercoledì dei mesi di marzo e settembre.

La detta fiera e mercato sarà tenuto nelli predetti giorni sulla piazza di Faedis, e nei vicini spazii all' uopo preparati nell' interno del paese, il quale è poi provveduto di comodo abbeveratoio pegli animali nel vicino Grivò, e conterminanti roggie.

Locchè si porta a notizia e norma di quelli che bramassero giovarsi dell' accennata istituzione.

Faedis li 9 luglio 1868.

Il Sindaco
G. ARMELLINI

ATTI GIUDIZIARII

N. 3454. — 3

EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Rossetti Gio. Maria fu Antonio contro Morossi Carlotta ved. Ducati di Latisana, nel locale di residenza di questa Pretura nei giorni 24 agosto, 28 settembre e 28 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. sarà tenuta asta per la vendita dei sotto descritti fondi alle seguenti

Condizioni

1. I beni saranno venduti separatamente nei due lotti sotto indicati

2. Al primo e secondo esperimento i beni non potranno essere venduti al di sotto del valore della stima, al terzo anche al di sotto purchè coperti i creditori iscritti.

3. Ogni offerente dovrà depositare il decimo del valore del lotto, del quale si farà oblatore, e rimanendo deliberatario verserà entro 14 giorni in questi giudiziali depositi l' intiero prezzo, collo sconto del decimo, in moneta sonante, d' oro o d' argento a corso legale.

4. Sia del deposito del decimo che del prezzo finale sarà esonerato il solo esecutante il quale sarà tenuto solo al versamento dell' eventuale maggior importo del prezzo di delibera in confronto del di lui credito ed accessorj otto giorni dopo passata in giudicato la sentenza di graduatoria, obbligato sull' intiero prezzo all' interesse del 5 per cento dalla delibera.

5. Il deliberatario tosto verificato il deposito del prezzo otterrà l' aggiudicazione ed il materiale possesso, ed essendo l' esecutante, tosto approvata la delibera, otterrà l' immissione in possesso salva l' aggiudicazione dopo il versamento di che all' articolo precedente.

6. L' esecutante non assume alcuna garanzia nè per la proprietà, nè per la libertà nè per qualsiasi titolo.

7. Saranno a carico del deliberatario le imposte anteriori all' asta che fossero insolute come le successive, nonchè tutte le spese e tasse di delibera in poi.

8. Dall' obbligo del previo deposito e del finale fino al passaggio in giudicato della graduatoria, sono dispensati anche i creditori iscritti, ferme le ipoteche, e coll' obbligo degl' interessi del 5 per 0|0 sul prezzo offerto, e di versare gl' interessi annui in mano dell' esecutante, libero al deliberatario creditore di chiedere anche prima l' immissione in possesso ed il godimento.

Immobili da subastarsi in map. stabile di Latisana.

Lotto I. Terreno arat. arb. vit. in pertinenze di Latisanotta alli n. 1277, 1278 di pert. 19.33, 3.03 rend. l. 96.65, 15,15 denominato Luciano, stim. fior. 921.00

Lotto 2. Terreno arat. arb. vit. ai n. 849, 150 di pert. 18.25, 0.90 rend. di l. 64.61, 0.68 stimato fior. 808.00

Dalla R. Pretura
Latisana 14 luglio 1868
Il R. Pretore
MARIN

Zanini.

N. 4554 — 3

EDITTO.

Si fa noto che in questa sala pretoriale nel giorno 8 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà il IV esperimento d' asta per la vendita dei sottodescritti immobili esecutati ad istanza del sig. Pietro Businelli contro Lucchini Francesco fu Daniele di S. Giorgio alle seguenti

Condizioni

1. I beni saranno venduti a lotti distinti a qualsiasi prezzo, e fermi i patti I. e III.

2. L' offerente dovrà previamente depositare il decimo del valore di stima del lotto a cui intende aspirare, e rimasto deliberatario dovrà entro 8 giorni depositare il prezzo di delibera nella cassa del Tribunale di Udine in oro od argento senzacchè succederà il reincanto a di lui spese e rischio. Fatto il deposito sarà data l' aggiudicazione.

3. L' esecutante facendosi deliberatario sarà esente dai depositi fino a graduatoria passata in giudicato od a convenzione fra creditori, dopo di che dovrà o pagare o depositare l' importo dell' offerta ai creditori più anziani.

Esso otterà il possesso e godimento dei beni, nel frattempo, e l' aggiudicazione in proprietà dopo il pagamento.

Descrizione dei beni da subastarsi nel Comune Censuario di S. Giorgio.

Lotto I. map. n. 3498 arat. arb. vit. con gelsi denominato Ancora di pert. 5.00 rend. l. 11.75 stimato fior. 200.—

Lotto II. map. n. 2017 arat. arb. vit. con gelsi denominato Rupa di pert. 3.90 rend. 8.85 stimato » 144.—

Lotto III. map. n. 1380 arat. con tre filari di alberi, vitati e due gelsi pure con viti denominato Campagna presso la Richinvelda di pert. 6.01 rend. l. 7.21 stimato » 96.—

Lotto IV. map. n. 1043 arat. arb. vit. con gelsi denominato Braidata di pert. 3.93 rend. l. 8.92 stimato » 149.34

Lotto V. map. n. 1168 arat. arb. vit. con gelsi denominato Campo longo di pert. 5.87 rend. l. 13.13 stimato » 234.80

Totale fior. 824.44

Dalla R. Pretura
Spilimbergo 20 maggio 1868.
Il R. Pretore
ROSINATO

Barbaro Canc.

N. 7407 — 3

EDITTO

La R. Pretura di Pordenone rende noto all' assente e d' ignota dimora Gio. Batt. di Domenico Facca di Azzano che Carlo Travani pure di Azzano ha prodotto anche in suo confronto la disdetta di finita locazione 21 luglio corrente n. 7407 e gli ha deputato in curatore l' avv. D.r Talotti a tutto di lui pericolo e spese.

Viene quindi eccitato a far avere al deputatogli curatore i necessarj documenti e prove a sostegno delle credute sue ragioni od a sostituire altro procuratore che riputerà al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi il presente nei luoghi come di metodo ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Pordenone, 21 luglio 1868.
Il R. Pretore
LOCATELLI

De Santi Canc.

N. 4440 — 2

EDITTO

Il R. Tribunale Prov. di Udine con sua deliberazione 17 luglio corrente n. 6624 ha interdetto perchè affetto di mania continua Francesco Cesare fu Giuseppe di Polcenigo.

Dalla R. Pretura
Sacile 19 luglio 1868.

Pel il R. Pretore in permesso

. . . . .

Bombardella.

N. 4405 — 1

EDITTO

Si rende noto che nei giorni 3, 10 e 24 settembre p. v. dalle ora 10 antim. alle 2 pom. seguirà in questa Pretura il triplice esperimento d' asta degli immobili sottodescritti, sopra istanza del R. ufficio del Contenzioso finanziario Veneto contro G. Batt. Zaro fu Giuseppe di Polcenigo alle condizioni di metodo specificate nella istanza odierna a questo numero il cui triplo può essere ispezionato presso questa Pretura.

Immobili da subastarsi.

Pascolo nel Comune censuario di Polcenigo al map. n. 8698, colla estensione di pert. cens. 0.76, colla rend. cens. di l. 0.44.

Prato in monte nello stesso Comune al mappale n. 3200 di pert. cens. 0.27 e colla rend. cens. di l. 0.12

Ed il presente verrà affisso e pubblicato nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Sacile, 18 luglio 1868.
Per il R. Pretore in perm.
S NICHELOTTO

Bombardella.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.